



vicenda. L'assoluta assenza di informazioni, da parte delle istituzioni italiane e, ancor prima e ancor più, da parte di quelle tunisine.

PROBLEMI INTERNI

In quel paese, dopo le rivolte dei mesi scorsi, l'assetto politico è mutato e si è insediata l'Assemblea Costituente. Ma, all'interno delle ambasciate e dei consolati, non si è realizzato un corrispondente cambiamento ed è rimasta pressoché inalterata a tutti i livelli la composizione del personale, costituito da sostenitori del precedente regime.

Questi ultimi restano attivamente ostili sia a quanti hanno partecipato alle manifestazioni di piazza, sia a quanti dalla Tunisia sono fuggiti. In un primo momento il Governo Italiano ha concesso una protezione temporanea ai tunisini sbarcati in Italia entro il 5 aprile 2011, rinnovandola dopo sei mesi. Ma tutti coloro che sono arrivati dopo quella data hanno validi motivi per temere il rimpatrio. Infatti la Tunisia non è più considerata un paese dove vengono conculcati i diritti umani e, dunque, dal quale si possa fuggire per ottenere altrove protezione. Tutto ciò potrebbe

La fine

In patria la vicenda è deflagrata dopo l'articolo di Assbah: sono morti

avvalorare l'ipotesi che i tunisini "spariti" siano trattenuti in alcuni Cie in Italia ma, dal momento che potrebbero aver fornito generalità fittizie (per paura di essere identificati come tunisini e quindi rimpatriati), rintracciarli è diventata un'impresa davvero ardua. Questa ipotesi ha trovato riscontro, seppure parziale, nell'ultimo viaggio di Rebecca Kraiem a Torino.

Qui, all'interno del Cie di Corso Brunelleschi, due tunisini hanno riconosciuto, in una foto mostrata loro, un connazionale scomparso che, circa cinque mesi fa, sarebbe passato per quel centro e, poi, sarebbe stato trasferito a Palermo. Sarà pure una traccia minima, ma vale la pena approfondirla: è in gioco la sorte di decine e decine di esseri umani. Chi scrive ha provveduto a informare dettagliatamente il ministro dell'Interno di questa vicenda così inquietante e, insieme, così evanescente. Non è affare che riguardi solo la Tunisia. ❖

→ **Befana sotto la Bora** Paura sullo scafo fra Messina e Salerno

→ **Cervinia a -21°** Il vento blocca gli sciatori e fa deragliare treno a Lucca

Maltempo, oblò va in frantumi quattro feriti sul traghetto

La Befana porta carbone e freddo in tutta Italia. Venti da nord, che gelano le vette alpine e che creano disagio in tutta la Penisola. L'episodio più pericoloso sul traghetto fra Sicilia e Campania. A Gela crolla un terrazzo.

FELICE DIOTALLEVI

ROMA

I passeggeri del traghetto Cartour Delta Messina-Salerno non dimenticheranno facilmente questa notte dell'Epifania: alla fine in quattro se la sono cavata con qualche graffio per colpa di un oblò in frantumi a causa del mare mosso e un bel po' di spavento. Il traghetto, partito a mezzanotte dalla città siciliana, verso le 5,45, quando si trovava in navigazione a venti miglia da Punta Licosa, è stato investito a prua da un'ondata atipica superiore agli otto metri. Nella zona imperversava il maltempo con un mare forza otto ed un vento di burrasca. L'onda ha infranto un finestrone del ponte ristorante dove avevano preso posto in poltrona alcuni passeggeri. Quattro di loro sono stati colpiti da alcune schegge di vetro alle orecchie e alle mani. Sono stati subito soccorsi e medicati dal personale medico di bordo. Quando il Cartour Delta è attraccato nel porto di Salerno, il comandante ha anche richiesto l'intervento del 118, mentre sulla nave è intervenuto il nucleo investigativo sui sinistri marittimi della Guardia Costiera di Salerno che ha aperto una indagine. Da quanto si è appreso il comandante della nave avrebbe attuato tutte le procedure previste nei casi di emergenza.

PROIBITO SCIARE

La compagnia Cartour evidenzia che «tutto quanto accaduto non ha, in ogni modo, messo a rischio la nave ed i passeggeri e nè tantomeno generato panico od agitazione a bordo». Il traghetto dopo essere stato riparato (sostituito il vetro del finestrone) ha ripreso la navigazione lasciando il porto di Salerno poco dopo le 14 per far rotta su Messina.

Il maltempo ha imperversato per



Foto Ansa

La forte mareggiata ieri a Palermo

l'intera notte e gran parte della mattinata in tutta la penisola. Record di freddo a Cervinia: - 21 gradi. Molte località del nord, finalmente innevate, hanno dovuto chiudere gli impianti per colpa del forte vento. Lo stesso che ha sradicato una terrazza molto distante dalle Alpi, a Gela in Sicilia: pannelli termoisolanti e travi di legno sono volati via e uno di questi è finito addosso ad una signora di 46 anni che stava preparando un barbecue. Ferita, è stata subito dimessa dall'ospedale cittadino. Un pezzo più grande e pesante, da 400 kg, si è fortunatamente infranto sulla strada. Vento anche sotto le Apua-

Previsioni

A Carrara una collina senza corrente Freddo anche oggi

ne ha provocato un black out elettrico su una collina di Carrara: per colpa del maestrale, una decina di famiglie ha passato la Befana al buio. I collegamenti marittimi dai vari porti hanno subito ritardi, quando sono partiti. Nel golfo di Salerno e in quello di Napoli gli uomini della Capitaneria di porto hanno recuperato due naufraghi dopo che la canoa sul-

la quale si trovavano si è capovolta nella zona di San Giovanni a Te-duccio. Una violenta mareggiata, con onde che hanno superato i tre metri ha investito stamattina le coste dell'isola di Capri. Il forte vento di maestrale e tramontana ha fatto restare in banchina agli ormeggi i traghetti della Caremar interrompendo i collegamenti sia da Napoli sia da Sorrento. Unico scafo ad attraccare nello scalo commerciale dell'isola azzurra è stato poco dopo le 10 il catamarano della Snav 'Altair', con a bordo una settantina di persone.

Via "terra" resterà interrotta fino almeno a questa mattina la linea ferroviaria Lucca-Aulla, dove, ieri attorno alle 9, un treno è deragliato nel tratto tra la stazione del Piaggione e quella di Diecimo, a causa della caduta di alcuni alberi sui binari. I tecnici di Trenitalia e Rfi completeranno, infatti, i lavori di messa in sicurezza solo nella tarda serata, in modo che il servizio ferroviario riprenderà regolarmente da domani mattina. Intanto la Provincia di Lucca comunica che il servizio sostitutivo via bus, istituito immediatamente dopo l'incidente, è stato attivo fino a ieri sera per garantire i collegamenti sulla linea Lucca-Aulla. ❖